



*Al Ministro
dell'Università e della Ricerca*

Carissime e Carissimi,

come noto, in conseguenza della grave situazione di crisi in Ucraina, il Governo è intervenuto attivamente per promuovere l'accoglienza di coloro che sono costretti ad abbandonare i territori interessati dal conflitto, al fine di favorirne il processo di integrazione all'interno della nostra comunità.

In questa prospettiva si colloca il decreto-legge n. 16 dello scorso 28 febbraio che ha introdotto, in via d'urgenza, una prima serie di specifiche misure volte, tra l'altro, a garantire l'accoglienza di studenti, ricercatori e professori ucraini.

Ne consegue che, come già evidenziato nella mia lettera del 27 febbraio scorso, anche al sistema della formazione superiore e della ricerca viene richiesto un impegno particolare per assicurare l'attuazione di queste prime disposizioni di urgenza, nonché per definire possibili e ulteriori misure di accoglienza.

A tal fine, il citato decreto-legge, all'articolo 4, ha già stanziato 500 mila euro per promuovere iniziative di sostegno agli studenti ucraini o aderenti al programma Erasmus+, presso università e istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, nonché ai dottorandi, ai ricercatori e ai professori ucraini, che partecipino, a qualsiasi titolo, alle attività delle predette università e di enti di ricerca. In sede di conversione, peraltro, un emendamento governativo prevede l'incremento dello stanziamento a un milione di euro e l'estensione delle misure ai soggetti, anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea.

Tale contributo costituisce, quindi, un primo concreto segno di vicinanza e solidarietà della comunità scientifica ed accademica italiana rispetto alla crisi in atto.

Quanto alla generale garanzia di continuità dei percorsi formativi andrà garantita la salvaguardia dei diritti accademici di detti studenti nel pieno rispetto del loro fondamentale diritto allo studio.



Relativamente, poi, al contesto delle collaborazioni in corso con la Federazione Russa e con la Bielorussia, si invita - in ragione delle misure restrittive dell'Unione europea e delle correlate indicazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in tema di viaggi nei due Paesi - nel rispetto dell'autonomia accademica e di ricerca, a voler considerare la sospensione, per motivi di sicurezza, delle attività di mobilità collegate ai programmi di doppio titolo e titolo congiunto, privilegiando al riguardo le attività formative a distanza. Si invita, inoltre, a sospendere ogni attività volta alla attivazione di nuovi programmi di doppio titolo o titolo congiunto.

Si rammenta, da ultimo, che dovranno essere sospesi quei progetti di ricerca in corso con istituzioni della Federazione Russa e della Bielorussia che comportino trasferimenti di beni o tecnologie *dual use*, ovvero siano altrimenti colpiti dalle sanzioni adottate dall'Unione Europea.

Resta, inoltre, fermo il dovere di osservare le disposizioni adottate tanto a livello europeo, quanto negli altri organismi multilaterali di cui l'Italia è parte, rispetto a collaborazioni istituzionali in cui siano presenti la Federazione russa e la Bielorussia.

Nel ringraziarvi per la consueta attenzione, concludo rinnovandovi la mia piena fiducia nella capacità della nostra comunità di dimostrarsi, anche rispetto a questi drammatici eventi, unita, solidale e responsabile.

Maria Cristina Messa

Ai Rettori delle Università Italiane

Ai Presidenti e Direttori delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica

Ai Presidenti e Direttori delle ulteriori istituzioni appartenenti al sistema della formazione superiore

Ai Presidenti e Direttori degli enti pubblici di ricerca vigilati